

Ania: in Italia polizze più tassate d'Europa

Il presidente Aldo Minucci: «Assicurazioni pronte a sostenere l'economia ma le banche non scelgono chi finanziamo»

di Luigi Dell'Olio

► MILANO

Le compagnie assicurative sono pronte a concedere credito alle imprese, ma chiedono che non siano le banche a decidere chi deve prendere il finanziamento. È uno dei messaggi emersi ieri nel corso del convegno organizzato a Milano dall'Ania (Associazione italiana tra le imprese assicuratrici) per la presentazione del rapporto annuale "L'assicurazione italiana 2013-2014", che approfondisce i dati già emersi in forma di sintesi nei giorni scorsi.

Anche nel 2013 l'Italia è tra i Paesi europei in cui il fisco ha la mano più pesante sulle polizze assicurative. Nell'Rc auto, secondo un rapporto Ania, l'Italia è al sesto posto (26% complessivo) considerando sia l'imposta sui premi (15,50%), che gli oneri parafiscali (10,5%). Al primo posto la Danimarca che sfiora il 43%, davanti alla Francia con il 35% e alla Svezia (32%). Nel ramo incendio la Penisola è terza (22,25%) dietro alla Francia (30%) e alla Finlandia (27%), mentre nell'Rc generale l'aliquota italiana del 22,2% è la più gravosa dopo quella della Finlandia (24%).

Nonostante la congiuntura negativa, il 2013 è stato un anno positivo per il comparto as-

sicurativo italiano, che ha messo a segno un utile di 5,233 miliardi di euro, di cui 2,14 miliardi nel ramo danni (contro i 640 milioni registrati nel 2012) e 3,09 miliardi nel vita (che si confrontano con i 5,13 miliardi dell'anno precedente). La raccolta premi del lavoro italiano ed estero, diretto e indiretto, delle imprese di assicurazione italiane è aumentata nel complesso del 12,7% (-4,6% nel 2012) grazie al balzo del comparto vita (+21,3%), che ha più che compensato la frenata del danni (-3,9%). Con il primo che ha beneficiato soprattutto del buon andamento dei mercati finanziari e il secondo che ha pagato scotto alla persistente recessione.

La crisi, combinata a un forte incremento del costo della benzina negli ultimi anni, ha spinto molti italiani a lasciare in garage l'auto e questo ha inciso sul numero di sinistri, che nel 2013 si è fermato a quota 2,1 milioni, in calo del 7,1% sul 2012. Il costo dei danni alle persone nell'ambito dei sinistri Rc auto ha inciso per oltre i due terzi sul costo totale dei risarcimenti, per un importo complessivo di circa 7,7 miliardi nel 2013.

Venendo allo scenario disegnato nel corso del convegno, è emerso che le assicurazioni ricoprono un ruolo primario nell'economia italiana, consi-

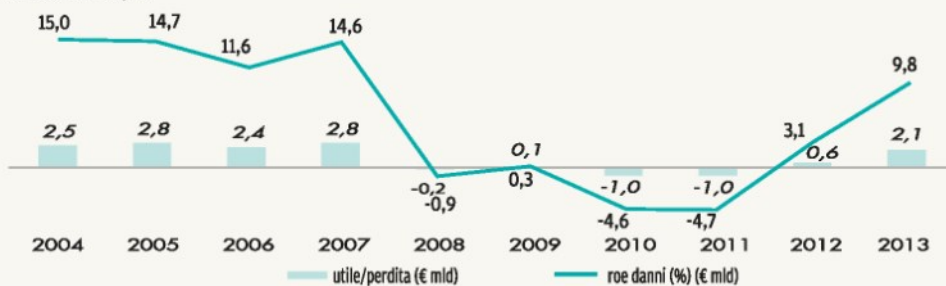
derato che l'Italia è al quarto posto in Europa e al settimo nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,1%. Cosa che spiega l'interesse degli operatori internazionali verso il nostro Paese, pur in una fase non brillante dell'economia come quella attuale. Quanto al futuro, il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, ha indicato il ruolo che le compagnie vogliono giocare nella nuova frontiera del credito alle imprese, aperta dal Decreto Crescita da poco approvata, è servita a fare chiarezza nel mercato: «Non condivido quella parte del provvedimento che prevede che i prenditori di finanziamento siano scelti dalle banche», ha sottolineato Minucci. Il presidente dell'Ania ha invece escluso l'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, di un accesso ai prestiti Ltro anche da parte delle compagnie: «Non voglio un eccesso di sovrapposizione tra banche e assicurazioni, ci sono differenze strutturali che vanno mantenute», ha sottolineato. Mentre, a proposito di Solvency 2, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016, Minucci ha escluso che imporrà ricapitalizzazioni alle imprese di settore. Pur sottolineando che la Direttiva europea cambia radicalmente la prospettiva del sistema assicurativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



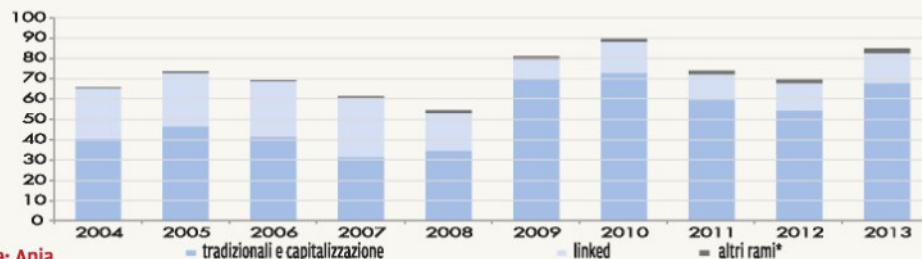
RISULTATO D'ESERCIZIO E ROE DEL SETTORE DANNI, 2004-2013

Valori in euro mld, %



PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO VITA, 2004-2013

Valori in € mld



fonte: Ania



Aldo Minucci (Ania)